



## D. MODELLO DI INTERVENTO

Il **modello di intervento** è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone e cose. Più precisamente, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

- 1. allertamento ed attività ricognitiva*
- 2. attivazione dell'apparato di comando e controllo*
- 3. definizione della situazione*
- 4. assunzione delle decisioni*
- 5. emanazione delle disposizioni*

Nel modello di intervento, si individuano due condizioni ben distinte: una “condizione di normalità” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte le attività di protezione civile che non comportano un costante interagire con la popolazione, ed una “condizione di intervento” (o “periodo di intervento”), in cui andranno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui andranno coinvolte progressivamente le strutture operative di protezione civile. Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile.

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi sui segni precursori; tali fasi sono quella di Attenzione, di Pre-allarme e di Allarme.

Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di Allarme (es. in caso di rischio sismico).



Sotto si riporta uno schema tipo del modello d'intervento generale facendo la distinzione tra eventi con preavviso ed eventi imprevisti, fornendo inoltre per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

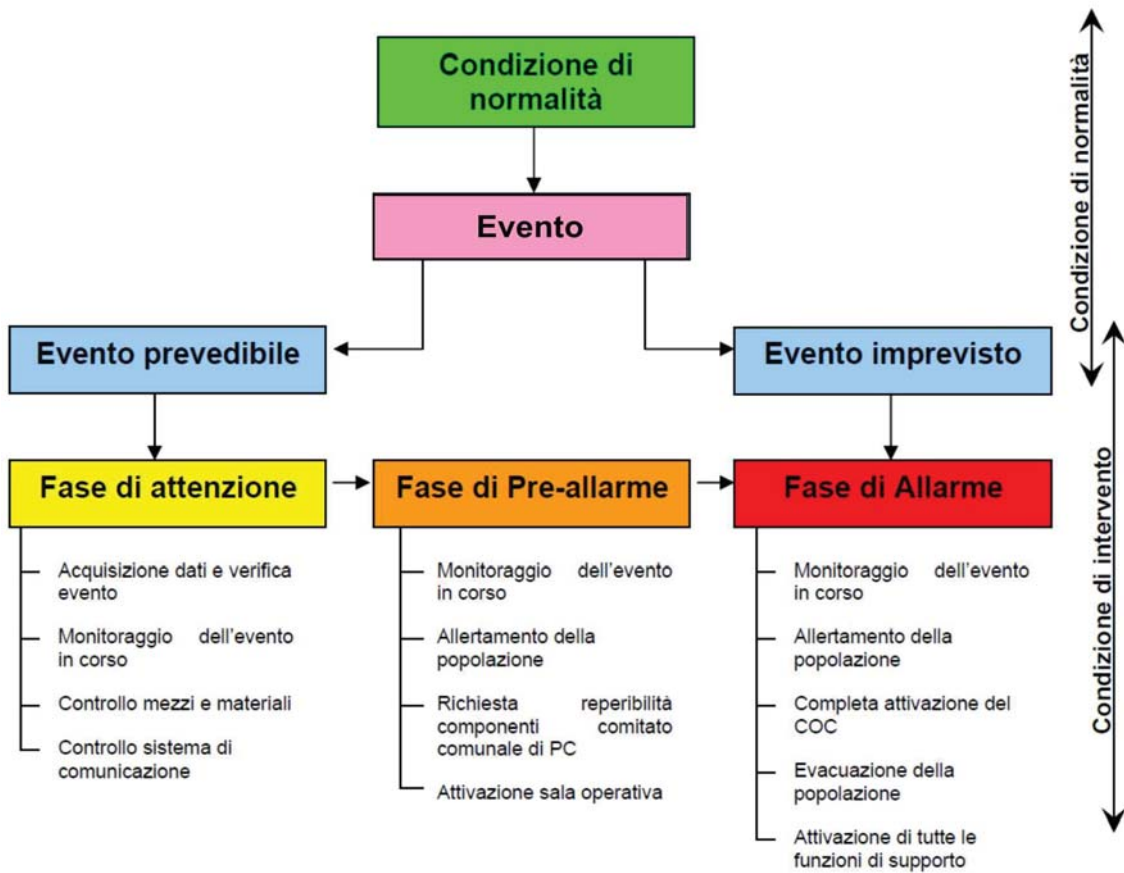


Figura 19. Flusso operativo del modello di intervento



## **D.1 PROCEDURE DI EMERGENZA**

**Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.**

Il passaggio dall'una all'altra è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di facile definizione.

Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la fase di allarme evolve nel 4° livello di emergenza.

Risulta evidente che per i rischi non prevedibili il modello d'intervento non prevede le fasi di pre-evento, ma scatta direttamente l'emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di protezione civile.

### **D.1.1 Autoallertamento**

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza alla Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente), venga a conoscenza che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza di particolare gravità, è tenuto a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione. Inoltre, qualora rivesta ruoli di coordinamento, è tenuto a recarsi immediatamente presso la sede prescelta per l'attivazione della Sala Operativa.

### **D.1.2 Attivazione delle fasi operative**

Una volta constatata la veridicità dell'informazione, l'operatore di centrale che ha ricevuto la segnalazione si troverà di fronte ad una situazione di emergenza che:

- a) può essere affrontata con le usuali procedure di soccorso;
- b) presenta caratteristiche di eccezionalità, che rendono necessario l'attivazione di uno specifico coordinamento di protezione civile.



**Nel primo caso** (situazione di emergenza affrontabile con le normali procedure di soccorso) il Responsabile della Centrale Operativa procede come da protocolli operativi: invio ambulanza, richiesta disciplina traffico, ecc., coinvolgendo gli altri Enti a ciò preposti (118 Soccorso - Vigili del Fuoco, ecc.). **Nel secondo caso** (situazione di emergenza non affrontabile con le normali procedure di soccorso), oltre ad inviare i primi soccorsi, il Responsabile della C.O., informa il Sindaco che dichiara l'attivazione della procedura di Emergenza.

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Emergenza, da cui conseguono le seguenti azioni previste da ciascuno dei seguenti livelli di attivazione, nell'ipotesi di un evento con preannuncio:

### **FASE DI ATTENZIONE**

- informa il Sindaco;
- informa la Prefettura e la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata);
- allerta il Nucleo di pronto intervento, composto da tecnici esperti di situazioni critiche per le osservazioni dirette sul territorio;
- allerta i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento;
- richiede l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 2° livello in caso di evolversi dell'evento.

### **CONCLUSIONE DELLA FASE DI ATTENZIONE**

La fase di attenzione può evolvere in due modi:

1. i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: fine della fase di attenzione
2. i tecnici rilevano e comunicano che sul territorio si sono verificati fenomeni preoccupanti: passaggio alla fase di preallarme



La fine della fase di attenzione ed il passaggio alla fase di preallarme sono dichiarati dal Sindaco ed in questa fase inizia l'evacuazione dei residenti secondo le modalità descritte nel capitolo dei lineamenti della pianificazione.

### **FASE DI PREALLARME**

La procedura viene attivata quando perviene da parte degli Organi preposti apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per il superamento dei valori degli strumenti di monitoraggio. Il Responsabile del servizio di P.C. informerà il Sindaco, che attiverà il 2° Livello di preallarme. In questo caso il Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. provvede a:

- informare la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento;
- ottenere notizie sull'evoluzione dell'evento tramite i servizi preposti;
- attivare il Nucleo di pronto intervento;

attivare i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento;

- predisporre l'apertura della sede del C.O.C e verifica il funzionamento delle apparecchiature;
- richiedere l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 3° Livello in caso di evolversi dell'evento o alla fine dello stato di 2° Livello.

### **CONCLUSIONE DELLA FASE DI PREALLARME**

Giunti a questo punto la fase di preallarme può evolversi nei tre casi previsti:

gli indicatori di rischio tornano alla normalità e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: fine della procedura

gli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione: ritorno alla fase di attenzione

crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: passaggio alla fase di allarme.

### **FASE DI ALLARME**



Il passaggio al 3° Livello avverrà quando si verifica un ulteriore aggravarsi delle previsioni o della evoluzione dell'evento.

La direzione delle attività della fase di allarme è affidata al Sindaco, il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell'U.C.P.C. per l'attivazione delle seguenti procedure:

- informare la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento;
- attivare il C.O.C. (apertura Sede, convocazione dei Responsabili delle Funzioni, attivazione del Nucleo di pronto intervento, attivazione del volontariato);
- monitorare le zone a rischio individuate nel Piano Comunale di P.C.;
- allertare aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Gas, etc..);
- allertare eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzione impianti, servizi etc..);
- predisporre eventuale informazione alla popolazione;
- predisporre e presidiare le aree di emergenza;
- predisporre ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario.

### **CONCLUSIONE DELLA FASE DI ALLARME**

Giunti a questo punto la fase di allarme può evolvere nei tre casi previsti:

gli indicatori di rischio tornano alla normalità e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: fine della procedura.

gli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione: ritorno alla fase di preallarme

si verifica l'evento previsto: passaggio all'emergenza.

### **FASE DI EMERGENZA**

In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell'evento, il Sindaco attiva il 4° Livello, dichiarando lo stato di emergenza ed attivando le seguenti procedure:

- comunicare lo stato di emergenza alla Prefettura e al SORIS;
- attivare le procedure di emergenza del Piano comunale di P.C.;



- disporre ordini di servizio per il personale;
- convocare il Comitato comunale di P.C.;
- informare la popolazione sull'evento.

La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal Sindaco, sentito il Responsabile dell'U.C.P.C., dandone comunicazione alla Prefettura e al SORIS.

## D.2 Modello di intervento: rischio idrogeologico

Il Centro Funzionale Centrale o regionale, su base giornaliera, il *bollettino di avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o bollettino di criticità ordinaria* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Provincia Regionale e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.

### i. Livelli di criticità e fasi di allerta

Per alcuni tipi di eventi è possibile attivare opportuni indicatori ai quali corrispondono dei livelli di allerta e azioni che la Struttura Comunale di Protezione Civile deve eseguire. In particolare i livelli cui si fa riferimento sono così definiti:

- Fase di **GENERICA VIGILANZA - VERDE**

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o dalla Prefettura, il Sindaco di Collesano o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di preallerta e in:

| CRITICITÀ: ordinaria  | LIVELLO: generica vigilanza   |
|---|---|
| <b>Non piove</b>  | <b>Piove "normalmente"</b>  |
| Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di | Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di |





|  |  |
|--|--|
| Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. | Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.<br>+<br>Il responsabile del Presidio Operativo, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita attivare il Presidio Territoriale. |
|--|--|

- Fase di **ATTENZIONE - GIALLA**

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o dalla Prefettura, il Sindaco di Collesano, previa verifica e valutazione, attiva la fase di attenzione.

| <b>CRITICITÀ: moderata</b>  | <b>LIVELLO: attenzione</b>  |
|---|---|
| <b>Non piove</b>  | <b>Piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi</b>   |
| <p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <p><u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita provvedere attivare il Presidio Territoriale e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio.</p> <p><u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, in collaborazione con il Comando di P.M., stabilisce se necessita provvedere ad attivare il Presidio territoriale e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei</p> | <p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate) e le verifiche sui nodi a rischio che saranno effettuate:</p> <p><u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dai funzionari del Servizio di P.C..</p> <p><u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dal tecnico di reperibilità.</p> <p><b>Nel caso di perdurare e/o intensificarsi dei fenomeni</b> verranno attivati dal Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i Presidi territoriali nei siti che presentano maggiore criticità;</li> <li>• Pattuglie di Polizia Municipale;</li> <li>• il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali;</li> </ul> |



|  |  |
|--|--|
| fenomeni atmosferici tenendo informato il Sindaco. |  |
|--|--|

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza. La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.

- Fase di **PREALLARME - ARANCIONE**

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di preallarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco di Collesano, previa verifica e valutazione, attiva la fase di preallarme:

| <b>CRITICITÀ: elevata</b>   | <b>LIVELLO: preallarme</b>   |
|---|--|
| <b>Non piove</b>  | <b>Piogge superiori a quelle percepite come “normali”</b>  |
| <p>Il Sindaco attiva il Presidio Operativo (secondo le modalità sopra indicate) che dispone al Presidio territoriale le verifiche sui nodi a rischio con le seguenti modalità:<br/> <u>Durante l’orario di apertura degli uffici</u>, effettuate dai funzionari del Servizio di P.C..<br/> <u>Fuori dall’orario di apertura degli uffici</u>, effettuate dal tecnico di reperibilità.</p> | <p>Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1, e tramite i Presidi Territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitora a vista i nodi a rischio</li> <li>- informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento</li> <li>- informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull’evolversi della situazione;</li> <li>- provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti</li> </ul> |

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME;



- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

- Fase di **ALLARME - ROSSO**

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco di Mascalucia in accordo con il sindaco di Nicolosi o suo delegato previa verifica e valutazione attiva la fase allarme.

| CRITICITÀ: elevata  | LIVELLO: allarme   |
|---|--|
| <b>Non piove</b>  | <b>Piogge superiori a quelle percepite come “normali” e si riscontrano o si temono situazioni anche gravi nel territorio</b>   |
| Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1 si mantiene in contatto con la <b>SORIS</b><br>+<br>Verifiche sui nodi a rischio | Il Sindaco attiva il C.O.C con tutte le funzioni di supporto. La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - monitora i nodi a rischio - informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento |

**Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.**

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

La popolazione interessata dovrà confluire “nell'area di attesa” più vicina e successivamente condotta e assistita “nell'area di accoglienza”. Nel caso di evento non preannunciato, è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.



Ogni Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza. È importante che i cittadini direttamente e indirettamente interessati conoscano, il rischio a cui sono soggetti, le predisposizioni del piano di emergenza e soprattutto che siano informati su come comportarsi prima, durante, dopo l'evento e con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

Già nelle prime fasi dell'emergenza si dovranno ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area in cui si è manifestato l'evento. Il collegamento tra le strutture operative dovrà essere assicurato con ogni mezzo o sistema di telecomunicazione, e coordinato della specifica funzione del Sindaco.

Dovranno essere, celermente, messi in sicurezza le reti erogatrici dei servizi essenziali, la verifica ed il ripristino, mediante gli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze verranno accuratamente coordinate dal responsabile della specifica funzione, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Il Piano deve essere costantemente aggiornato sia per lo scenario d'evento atteso, sia per le procedure. Si dovranno predisporre esercitazioni a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza, infine sarà necessario ottimizzare linguaggi e procedure rodando il piano medesimo e pertanto è opportuno predisporre esercitazioni alle quali devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata preventivamente dello svolgimento dell'esercitazione.

### **Comportamento della popolazione in caso di frana**

È praticamente impossibile individuare precise norme comportamentali in caso di frana, poiché gli elementi che la caratterizzano sono molteplici e di difficile controllo.

In caso di imminente pericolo, tenere presente che rimanere all'interno di un edificio non garantisce alcuna sicurezza o riparo, quindi allontanarsi rapidamente dalla zona a



rischio, la via di fuga migliore è ai lati del fronte di frana, la distanza di sicurezza ai lati della frana è pari alla distanza che intercorre tra la posizione in cui ci si trova ed il punto di distacco del materiale.

Recarsi celermente nell'area di attesa più vicina, indicata dal Responsabile di Protezione Civile, e attendere i soccorsi.

Se la situazione lo consente, prima di uscire, chiudere gli interruttori generali del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua. Se il movimento franoso procede rapidamente, e quindi non c'è possibilità di fuga, tentare di ripararsi dietro costruzioni robuste, in mancanza dietro un albero con radici profonde, cercando di fissarsi all'albero in modo da evitare di essere trascinati dal terreno in movimento. Nel caso in cui sia necessario salire sull'albero, il posto migliore è tra i primi rami più robusti in quanto i rami più alti possono subire violenti scuotimenti al momento dell'impatto e quindi aumentare il rischio di caduta. Se la frana improvvisa ci coglie in auto, e non è possibile evitarla allontanandoci, cercare di dirigere il mezzo nella direzione di scorrimento della frana (anche se fuori dalla sede stradale) l'impatto del materiale sul retro del mezzo, darà una spinta che potrebbe consentire un "galleggiamento" sul fronte della frana, mentre l'impatto laterale su una fiancata, provocherà quasi certamente il ribaltamento del mezzo e la successiva sommersione. Se la frana improvvisa ci sovrasta, durante il movimento cercare di assumere una posizione rannicchiata per tentare di creare una sacca d'aria, che se la copertura è limitata e se la fortuna ci assiste, ci consentirà di resistere permettendo ai soccorritori di raggiungerci in tempo.

È importante ricordare che subito dopo l'evento franoso, nelle immediate vicinanze è opportuno non fumare, evitare l'uso di fiamme libere e di addentrarsi nell'area colpita (muri, travi, massi ecc. in equilibrio instabile potrebbero cadere). Inoltre è importante non gridare poiché le onde sonore potrebbero provocare crolli di strutture lesionate. Se si vede precipitare la frana e si sa che questa ha coinvolto persone è fondamentale segnalare immediatamente l'accaduto e la posizione.

Se si sta percorrendo in macchina una strada e ci si accorge che è avvenuto un evento franoso segnalare agli altri automobilisti in arrivo il pericolo con ogni mezzo a disposizione (es. il triangolo di segnalazione in dotazione al mezzo) inoltre è



indispensabile avvertire tempestivamente dell'accaduto le autorità che gestiscono la viabilità del territorio.

Se una persona è sepolta dal fango o dai detriti la prima cosa da fare è quella di liberarle il volto per consentirle di respirare. Quando è possibile è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte. Durante le operazioni di soccorso, infine, si devono seguire le disposizioni fornite dalle Autorità competenti. Sarà opportuno pertanto recarsi ordinatamente nell'area di attesa indicata dal Responsabile di P.C. nella quale la popolazione coinvolta sarà assistita e successivamente condotta e indirizzata nell'area di ricovero assegnata o in altra struttura (albergo, pensione, villaggio turistico ecc.) appositamente attivata dalle Autorità competenti.

*Alcuni consigli per chi vive in una zona a rischio frane*

- Informarsi quali sono le aree a rischio di frana nei dintorni della propria abitazione.
- Informare prontamente il personale tecnico di eventuali indizi di franosità, quali crepe nel terreno, nel sottofondo stradale o negli edifici;

*In caso di evento*

- Non avventurarsi su strade secondarie anche se ben conosciute.
- Non superate i posti di blocco predisposti (punti presidiati o transenne) per tentare di raggiungere il luogo dell'evento. In tal modo oltre che a salvaguardare la vostra incolumità, eviterete ulteriori rischi e pericoli alle squadre d'intervento facilitando le operazioni di soccorso.
- Per avere notizie rivolgetevi direttamente al personale preposto, presente nei posti di blocco (saranno in grado di darvi notizie di familiari, della percorribilità delle strade, della localizzazione e dell'entità dell'evento);
- Se vi trovate sul luogo dell'evento, evitate di ammassarvi nell'area colpita. Per non ostacolare e/o vanificare le attività di soccorso;
- Non fumare o utilizzare fiamme libere.

### **Comportamento della popolazione in caso di alluvione**



Poche sono le situazioni che possono dar luogo a fenomeni esondativi nel territorio comunale di Collesano. In ogni caso è opportuno ricordare che:

- l'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire e/o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie e passaggi che possono cedere all'improvviso.
- Le strade diventano spesso dei veri fiumi in piena.

*Prima dell'evento:*

- informatevi sul rischio d'inondazione nella vostra zona.
- Salvaguardate i beni collocati in locali allagabili, solo se siete in condizioni di massima sicurezza.
- Togliete dalle strade e dai marciapiedi nei pressi della vostra abitazione tutto quanto può essere trasportato dall'acqua.
- Mettete al corrente gli altri abitanti della situazione.
- Ponete delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudete o bloccate le porte di cantine o seminterrati.
- Insegnate ai bambini il comportamento da adottare in caso d'emergenza e come telefonare ai numeri di soccorso.
- Se non correte il rischio di allagamento, rimanete preferibilmente in casa.
- Preparate un'attrezzatura d'emergenza costituita da: una cassetta di pronto soccorso, generi alimentari non deteriorabili, fischietto, torcia elettrica, radio a batterie per ascoltare eventuali segnalazioni utili.

*Durante l'evento: se siete in casa:*

- Chiudete il gas, l'impianto elettrico e quello di riscaldamento, facendo attenzione a non toccare parti elettriche con mani e piedi bagnati.
- Abbandonate i piani inferiori. Salite ai piani superiori.
- Non abbandonate la casa a meno che non vi troviate in grave pericolo o vi sia ordinato dalle autorità.



- Se necessario sigillate lo spazio tra le porte e il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare l'entrata dell'acqua.
- Non scendete nelle cantine e nei garage per salvare oggetti, scorte o veicoli.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa, potrebbe essere inquinata.
- Proteggete i prodotti tossici in modo che non si disperdano.
- Indossate abiti e calzature che proteggano dall'acqua.
- Tenete con voi i documenti personali ed i medicinali abituali.
- Aiutate le persone che hanno bisogno (disabili, anziani, bambini).
- Evitate la confusione e mantenete la calma.
- Usate il telefono solo in caso di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

*Durante l'evento: se siete fuori casa:*

- Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo nello stabile più vicino e sicuro.
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo, per guidarti verso le aree sicure, ricorda sempre di raggiungere sempre i luoghi più elevati, non scendere mai verso il basso.
- Evitate di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle.
- Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri.
- Evitate di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Seguite con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione che le autorità hanno predisposto.
- Non sostare su ponti, viadotti, passerelle, ecc..., sovrastanti i corsi d'acqua.
- Fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli.
- Se siete in macchina evitate di intasare le strade, sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso.





*Durante l'evento: se siete in macchina:*

- Se sulla strada l'acqua scorre abbondante e violenta, posteggia la macchina e raggiungi a piedi un punto più elevato.
- Evitate strade che collegano versanti troppo ripidi.
- Evita le strade vicino ai corsi d'acqua.
- Attenzione ai sottopassi: si possono facilmente allagare.

*Dopo l'evento*

- Prestate la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile.
- Non rimettete subito in funzione apparecchi elettrici, specialmente se bagnati dall'acqua: potrebbero provocare un cortocircuito.
- Non utilizzate l'acqua dal rubinetto di casa finché non viene dichiarata nuovamente potabile, potrebbe essere inquinata.
- Non consumate i cibi esposti alle acque dell'alluvione, potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati.
- Pulite e disinfettate le superfici esposte all'acqua d'inondazione iniziando dai piani superiori.
- Prestate attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati.
- Fate attenzione a percorrere le strade dove l'acqua si è ritirata perché potrebbero essere instabili.
- Ricordatevi dei vostri amici a 4 zampe: non abbandonateli!
- Chiudete porte e finestre di casa con grande attenzione: qualcuno potrebbe approfittare della situazione d'emergenza e derubarvi.

**I siti da monitorare in centro abitato**

| Cod. PAI    | Località       | Tipol. | Peric. | Veloc. | Rischio | Intens. |
|-------------|----------------|--------|--------|--------|---------|---------|
| 029-6CW-052 | Centro abitato | 1      | 3      |        | 4       | 3       |
| 029-6CW-053 | Zona Castello  | 5      | 3      | 3      | 4       | 2       |



|             |                   |   |   |   |   |   |
|-------------|-------------------|---|---|---|---|---|
| 029-6CW-053 | Via Montegrappa   | 7 | 3 | 3 | 4 | 2 |
| 029-6CW-061 | Torrente Roccella | 2 | 2 | 3 | 3 | 2 |
| 029-6CW-062 | C/da Gatto        | 7 | 2 | 3 | 3 | 2 |
| 029-6CW-034 | Centro abitato    | 1 | 3 |   | 4 | 3 |
| 029-6CW-035 | Centro abitato    | 1 | 3 |   | 4 | 3 |

### D.3 Modello di intervento: rischio sismico

I terremoti, rientrando tra gli eventi imprevedibili poiché non è possibile prevedere data, luogo ed intensità, non permettono di definire le fasi fondamentali per l'attivazione del C.O.C. e per l'organizzazione dei soccorsi, quali quella di attenzione e di preallarme; per questa tipologia di evento calamitoso infatti le predette fasi non sono attuabili. Pertanto in caso di terremoto sarà attivata un'unica fase (Allarme e soccorso) in cui parallelamente si sviluppano attività di emergenza e di soccorso. L'evento sismico esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale, organizzativo ed informativo.

#### ii. Fase di allarme e soccorso

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile come un terremoto, la struttura comunale di Protezione Civile deve attuare le misure per l'emergenza con l'attivazione immediata del C.O.C. o la partecipazione alle attività del C.O.M., disponendo l'avvio tempestivo delle operazioni di soccorso, e di tutte le operazioni per salvaguardare la pubblica e privata incolumità, per ritornare nel più breve tempo possibile alle condizioni di normalità. Non essendo possibile individuare precursori di evento, nel caso si verifichi un sisma si passa direttamente dalle condizioni di pace alla fase di allarme.

Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto che compongono il C.O.C., vista la possibilità che si presentino problemi per le comunicazioni telefoniche, dovranno recarsi senza attendere convocazioni presso la sede del C.O.C., alla data attuale ubicato presso il Palazzo Municipale in Via Vittorio Emanuele n. 2.



Si attuano tutte le iniziative opportune e necessarie atte alla salvaguardia della pubblica incolumità ed in particolare:

- Si procede alla verifica della funzionalità della viabilità principale e dei percorsi strategici ai fini della gestione dell'emergenza e dei soccorsi, si predispongono la riattivazione della viabilità in corrispondenza dei punti critici, già individuati in sede di pianificazione dell'emergenza attraverso gli scenari di rischio presi come modello di riferimento, o di altre nuove situazioni critiche usufruendo nel frattempo della viabilità alternativa e predisponendo la riattivazione mediante interventi di sgombero;
- Si procede alla verifica della funzionalità della Guardia Medica, degli edifici strategici, tattici e sensibili indispensabili per la gestione dell'emergenza e preventivamente individuati nel Piano di Protezione Civile;
- Si procede al tempestivo invio di uomini e mezzi nelle Aree di Attesa, fornendo informazione e primo soccorso;
- Si procede, solo in caso di eccezionale ed accertata gravità, ed in accordo con gli organi tecnici preposti, a diramare un opportuno messaggio di allarme per l'evacuazione della popolazione da zone a particolare ulteriore rischio.
- Si procede al raduno e coordinamento dei soccorritori e delle risorse nelle Aree di Ammassamento indicate nel presente Piano di Protezione Civile;
- Si procede al raduno della popolazione evacuate nelle Aree di Attesa; tutti coloro che confluiranno in tali Aree dovranno essere censiti da personale incaricato che a sua volta avrà il compito di trasmettere al COC tutte le informazioni recepite inerenti eventuali necessità di soccorso, situazioni di edifici gravemente danneggiati, viabilità interrotta e denunce di dispersi;
- Si procede alla organizzazione dei soccorsi ed alla ricerca di eventuali dispersi, all'assistenza sanitaria ai feriti ed all'assistenza alla popolazione confluente nelle Aree di Attesa;
- Si procede alla costante informazione della popolazione presente nelle Aree di Attesa attraverso l'attività svolta dai volontari e mediante internet, app, sms, etc sotto il coordinamento del COC;



- Si procede, in accordo con la pianificazione comunale, provinciale, regionale e nazionale, attraverso la Prefettura, alla predisposizione dell'allestimento delle Aree di Ricovero e/o tendopoli o roulottepoli che permettano di realizzare alloggiamenti di emergenza in grado di ospitare l'eventuale popolazione senza tetto per il tempo necessario alla ricostruzione e alla ripresa sociale del territorio colpito;
- Si procede al mantenimento di un flusso attivo e continuo di informazione con tutti gli organi Provinciali, Regionali e Nazionali attivati per l'emergenza;
- Si predispongono la perimetrazione ed il transennamento delle zone con edifici o infrastrutture stradali pericolanti e si predispongono l'avvio delle prime verifiche di agibilità.

## **Procedure Operative**

### **IL SINDACO**

A seguito di una scossa sismica, accertata la conseguente situazione generale e avuta conferma dello stato di pericolo per la pubblica incolumità nonché l'entità dei danni, provvederà a:

- Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in caso di evento di grave entità si potrà attivare autonomamente;
- Avvisare Prefettura, Regione, Provincia per richiedere l'attivazione, se necessario, delle procedure per la "Dichiarazione di Stato di Emergenza" e l'apertura del Centro Comunale Misto (C.O.M.);
- Disporre il richiamo in servizio del personale comunale, in caso di evento di grave entità il personale dovrà in maniera automatica presentarsi presso gli uffici di propria pertinenza;
- Attivare la fase di allarme;
- Mantenere costanti contatti con tutti gli organi di informazione attraverso l'ufficio stampa opportunamente predisposto;
- Coordinarsi con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti ed interessati.



### **IL RESPONSABILE DEL C.O.C.**

- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare nell'immediato il soccorso, l'assistenza, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità e, in un secondo momento la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle comunicazioni;
- Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione;
- Valuta, coadiuvato dalla Funzione "Tecnico-scientifica e Pianificazione" l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento;
- Mantiene i contatti con i C.O.C. limitrofi, con il C.O.M. per monitorare l'evento e la richiesta o cessione di aiuti;
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali in emergenza.

#### **La Fase di Allarme e Soccorso ha termine:**

- Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.
- Quando i centri di competenza e la Protezione Civile comunicheranno la cessazione della crisi sismica in atto.

#### **iii. Norme comportamentali: cosa fare in caso di terremoto**

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura quasi sempre meno di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli.



L'intero territorio del Comune di Collesano è posto in una zona in cui sono attese scosse sismiche anche di forte intensità, per cui il rischio di crollo di edifici e strutture è molto alto pertanto, è bene seguire le buone norme indicate per limitare i danni.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

#### Cosa fare PRIMA del terremoto:

- Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi.
- Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto.
- Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti.
- Verificare che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

#### Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO:

- Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido.
- Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti.
- Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri.
- Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare.
- Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

#### Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO:

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche.
- Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane.



- Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di semafori e dei passaggi a livello.
- Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti.
- Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina.

#### Cosa fare DOPO il terremoto:

- Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica.
- Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti.
- Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi.
- Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti.
- Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi.
- Raggiungere l'Area d'Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

### ***D.4 - Condizioni Meteorologiche Avverse (PIANO NEVE).***

**Fase 0: Condizione di Preallerta:** La Regione Lazio ha il compito di diramare il "Preavviso di condizioni meteorologiche avverse" a seguito della comunicazione del Bollettino Meteorologico giornaliero che comunica possibilità di precipitazioni nevose nell'arco delle prossime 48h. Le azioni da attuare in questa fase sono:

- Verifica delle scorte di sale e graniglia per le azioni anti-gelo e predisporre il personale e le attrezzature per il trattamento preventivo delle strade;
- Verificare la dislocazione dei mezzi e la loro efficienza in caso di tempestivo intervento;



- Eventuali ordinanze sindacali per l'obbligo di catene o pneumatici da neve per i veicoli.

Di questa fase si occupano: Funzione 4 – Materiali e Mezzi; Funzione 3 – Volontariato.

Fase 1: Attenzione: E' la fase di monitoraggio delle condizioni atmosferiche che si verifica a seguito della comunicazione del Bollettino Meteorologico giornaliero che comunica possibilità di precipitazioni nevose nell'arco delle prossime 24h. Le azioni da svolgere in questa fase sono le seguenti:

- Controllare le strade vulnerabili attraverso pattugliamento da parte della Polizia Municipale e di Tecnici Comunali ai fini di rendere più sicura la circolazione di mezzi pubblici e privati;
- Concordare le azioni atte ad assicurare l'agibilità di ogni istituto col Direttore Didattico Regionale e valutare l'eventuale chiusura delle scuole;
- Comunicare costantemente con le altre strutture di Protezione Civile (V.V.F.F., Forze di Polizia, ecc.);
- Dislocare l'opportuna segnaletica stradale: Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità
- Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione;
- Allertare il Servizio di Assistenza Sociale che, coadiuvato dalle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio comunale, avrà il compito di individuare le persone indigenti per essere ricoverate presso strutture umanitarie o sedi alternative, avvalendosi delle relative schede allegate: Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione; Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria; Funzione 4 – Materiali e Mezzi.

Fase 2: Preallarme: È la fase che si instaura nel caso in cui le condizioni meteorologiche e le previsioni fornite dalla Prefettura, riferiscano probabili peggioramenti delle





condizioni meteorologiche o prevedano situazioni potenzialmente critiche. La comunicazione verrà recepita dalla centrale operativa della Polizia Locale, la quale dovrà inoltrarla al funzionario comunale reperibile di Protezione Civile ed al Nucleo Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco deve:

- Convocare il C.O.C. ed attivare le funzioni di supporto.
- Convocare i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del Volontariato;
- Rendere il più possibile percorribile le strade e i marciapiedi, liberandoli dalla neve e dal ghiaccio, richiedendo l'intervento delle squadre comunali munite dei mezzi idonei individuati nelle relative schede allegate: Funzioni 4 – Materiali e Mezzi.
- Chiusura di tratti stradali critici: Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità
- Monitorare attraverso i Vigili Urbani e i Tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale la gravità del fenomeno per individuare eventuali situazioni potenzialmente critiche.
- Attivare un sistema di informazione al cittadino sulla viabilità, specificando gli itinerari più idonei da percorrere. Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità;
- Costante comunicazione con la Prefettura per aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento.

In caso di comunicazione di “cessato allarme” da parte della Prefettura, la centrale operativa della Polizia Locale si occupa di inoltrare la comunicazione, con le stesse modalità, ai soggetti a cui prima aveva comunicato lo stato di preallarme. In caso contrario si passa alla fase successiva.

Fase 3: Allarme: Tale fase si instaura quando gli interventi precedentemente menzionati non sono sufficienti. In questa fase, il Sindaco deve:

- Mantenere una costante comunicazione con la Prefettura per aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento;
- Emettere ordinanze: ad esempio provvedere, con Ordinanza Sindacale, alla chiusura delle scuole al fine di ridurre il traffico automobilistico sulle strade cittadine per evitare possibili incidenti e per facilitare eventuali operazioni di soccorso o assistenza.



Il tempo della chiusura scolastica verrà stabilito sulla base delle condizioni meteorologiche e delle previsioni fornite dalla Regione o dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Italiana.

Il C.O.C. invece dovrà:

- Approvvigionare in tempo utile il Comune di sufficienti scorte di sale e graniglia per gli interventi di disgelo delle arterie stradali e dei marciapiedi; Funzione 4 – Materiali e Mezzi.
- Comunicare alla cittadinanza informazioni sulla viabilità, specificando gli itinerari più idonei da percorrere: Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità.
- Posizionare la segnaletica di emergenza: Funzione 7 – Strutture Locali e Viabilità.
- Scegliere, in relazione all'evento atteso, i punti di raccolta e smistamento dei cittadini (evacuati o impossibilitati a raggiungere le proprie abitazioni), fra quelli potenzialmente idonei e disponibili: Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione.
- Provvedere alle situazioni disagiate ed eventuali trasferimenti dei diversamente abili, anziani e persone senza fissa dimora: Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria.
- Attivare ditte private già convenzionate e non: Funzione 4 – Materiali e Mezzi.
- Attivare le Associazioni di Volontariato per l'utilizzo in azioni pianificate in precedenza quali, ad esempio, presidio di zone particolarmente a rischio, azioni di soccorso o evacuazione ecc.: Funzione 3- Volontariato.

A comunicazione di "cessato allarme", da parte della Prefettura, la centrale operativa della Polizia Locale si occupa di inoltrare la comunicazione, con le stesse modalità, ai soggetti a cui prima aveva comunicato l'allarme.

#### **D.5 Modello di intervento: Incendio d'interfaccia**

Fase di Preallerta: questa fase si attiva con:

- Comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna di Allerta Incendi Boschivi(AIB);
- Comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;



- Incendio boschivo in atto sul territorio comunale.

Durante questa fase il Sindaco deve comunicare con le strutture operative locali, con la Prefettura

- UTG, con la Provincia e la Regione.

Fase di attenzione: La seguente fase viene attivata dal Sindaco e viene raggiunta con:

- Ricezione del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- Incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

In questa fase il Sindaco procede con l'attivazione del Presidio Operativo e con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

Fase di preallarme: Questa fase viene raggiunta quando:

- Incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e le valutazioni del DOS prevedono che esso interesserà sicuramente la fascia di interfaccia.

In questa fase il Sindaco attiva il C.O.C. attivando le funzioni di supporto e mantiene costanti le comunicazioni con la Prefettura e la Regione.

Fase di allarme: Questa fase si attiva quando:

- L'incendio in atto è all'interno della "fascia perimetrale".

Il Sindaco gestisce le azioni di soccorso e le eventuali procedure di evacuazione della popolazione nelle aree individuate come idonee ai fini di Protezione Civile.





| <b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE<br/>DA COMPIERE IN CONDIZIONI DI<br/>EMERGENZA<br/>(ART. 2 L. 24/02/1992, N° 225.)</b> |   | SINDACO  | 1                                    | 2  | 3            | 4                 | 5   | 6                                 | 7                          | 8                 | 9                           |
|--|---|--|--------------------------------------|--|--------------|-------------------|---|-----------------------------------|----------------------------|-------------------|-----------------------------|
|  |   | RESPONS. UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE | TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE | SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA | VOLONTARIATO | MATERIALI E MEZZI | SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA | GENIAMENTO DANNI A PERSONE E COSE | SERVIZI LOCALI E VIABILITÀ | TELECOMUNICAZIONI | ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE |
| Attenzione   | Valutazione attendibilità evento  |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Raccolta dati sull'evento   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Organizza sopralluogo sulle zone interessate                            |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Monitoraggio evento   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso      |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
| Preallarme   | Attivazione del COC   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Verifica la di disponibilità di mezzi e materiali utili all'emergenza   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Monitora l'evento proponendo soluzioni per fronteggiarlo                |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Rende nota la situazione in corso agli enti competenti                  |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Appronta le aree di emergenza   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Predisposizione messa in sicurezza della popolazione                    |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Pre-allerta la popolazione  |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Emette ordinanze inerenti la protezione civile                          |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
| Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso   |   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
| Allarme  | Completa l'attivazione del COC  |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Allerta la popolazione  |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Assicura la fornitura di acqua, luce e gas                              |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Delimita le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco     |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Provvede all'evacuazione della popolazione disabile                     |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Contatta le ditte convenzionate per il loro impiego                     |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Cura il funzionamento delle comunicazioni                               |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Censisce i danni provocati dall'evento                                  |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Censisce eventuali morti, feriti o dispersi                             |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
|  | Dispone la Verifica dell'agibilità degli edifici e delle infrastrutture |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
| Coordina l'impiego delle forze di volontariato   |   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |
| Comunicazione alla Prov. Prefet. Regione della situazione in corso   |   |  |                                      |  |              |                   |   |                                   |                            |                   |                             |